

alcune misure per prevenire tali disordini, ma le dichiarò insufficienti; e finì col chiedere si sospendesse qualunque deliberazione sino a che i ministri avessero dato alla camera spiegazioni soddisfacenti sulle misure prese dal governo, e per garantire in avvenir da ogni insulto la rappresentanza nazionale e per punire coloro che avessero osato violarla. Parecchi deputati del lato sinistro parlarono dopo Camillo Iordan, e nello stesso suo senso; ma rispose loro vittoriosamente il guardasigilli, convenendo che alcuni deputati erano bensì stati minacciati, ma ne attribuì la causa alla difficoltà che l'autorità potesse portar dovunque la sua sorveglianza e la sua azione in mezzo a grandi associazioni. Del resto accusò coloro che da lunga pezza faceano ogni giorno appelli alla moltitudine, degli eccessi e disordini che aveano compromesso l'ordine pubblico; annunciò poscia andar l'autorità a raddoppiare la sua vigilanza e fermezza per impedir in avvenire consimili scene, e conchiuse perchè si continuasse la discussione della legge dell'elezioni; venne sostenuto da molti oratori ed anche da taluni di quelli che se-devano al lato manco. Si domandò quindi il chiudimento della sessione, che venne pronunciato senza che vi prendesse parte l'opposizione; e lo stesso avvenne dell'adozione del processo verbale dell'antivigilia; e la tempestosa adunanza si sciolse alle sei e mezzo della sera. Allora la capitale era agitata da scene tumultuose; gli studenti di diritto e di medicina aveano risposto a quel reo appello che avea lor fatto lo spirito di fazione; ad essi eransi uniti moltissimi che non appartenevano alle scuole, componendo insiemè tre o quattro mila individui diretti nelle loro mosse da capi. Dapprima i sediziosi si portarono verso al corpo legislativo; ma non poterono mantenersi, avendo la forza armata fatti sgombrare tutti i luoghi che circondavano il palazzo, e si rifugiarono alla piazza Luigi XV. Al loro avvicinarsi si chiusero le inferriate delle Tuileries; e mai sempre incalzati dalla forza armata, corsero sui baluardi gridando furiosamente: *Viva la carta!* ed obbligando a ripetere lo stesso grido quanti incontravano per via, commettendo ogni sorta di eccessi e di violenze. Pei baluardi si recarono al sobborgo Sant'Antonio, sperando suscitarvi facilmente un'insurrezione; ma fu invano, poichè tutti gli abitanti di quel sobborgo popoloso